

OSSERVATORIO FORMAZIONE

A CURA DI ASFOR
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA FORMAZIONE MANAGERIALE

di Valerio Eletti

E-learning Wiki di Asfor

Il grande dibattito sull'e-learning, che ha riempito pagine di riviste e che ha animato convegni affollati e turbolenti nella prima metà di questo decennio, si è venuto via via affievolendo in quest'ultimo periodo. Che cosa è accaduto? Niente di nuovo. Semplicemente – come in qualsiasi fenomeno nascente – siamo passati dalla curiosità e dall'eccitazione della prim'ora, alla soluzione quotidiana dei problemi concreti, con l'applicazione delle nuove tecnologie e delle nuove metodologie ai corsi on line nelle aziende e nella pubblica amministrazione, nelle scuole e nelle università, per il cittadino e per la sua formazione permanente... E che cosa si osserva allora oggi sul fronte dell'e-learning? Tante cose diverse. A volte addirittura contraddittorie. Ricordiamo le più estreme ed evidenti.

1. Molte delusioni: da più parti si tende a gettare via il bambino insieme all'acqua sporca, solo perché troppi committenti non hanno saputo (e non sanno tuttora) distinguere tra un prodotto/servizio efficace e uno scarso. Basta andare a vedere i risultati di tanti bandi mal posti: nella gran parte dei prodotti/servizi diffusi su siti pubblici e privati ancora si gioca troppo spesso con oggetti che assomigliano a dispense o a slide show senza interazione, senza multimedialità, senza un adeguato supporto tutoriale, e soprattutto senza una progettazione a monte che tenga conto degli obiettivi da raggiungere e del target da colpire e che sappia misurare i risultati secondo tassonomie consolidate.

2. Nuove illusioni: spesso tende a caricare di eccessive speranze la possibilità di utilizzare gli strumenti del Web 2.0 (wiki, blog, forum, bacheche, chat ecc.), come se il fatto di passare da un paradigma fondato su prodotti editoriali formativi pre-progettati a uno in cui tutto avviene in maniera estemporanea fra utenti che si spalleggiano fra di loro fosse la panacea di tutti i mali, una soluzione a tutti i fallimenti degli anni passati...

3. Alcune speranze: i centri di ricerca e gli osservatori più attivi, sia nel nostro Paese che all'estero, si stanno ponendo seriamente il problema di individuare i punti di forza e di debolezza delle esperienze fin qui vissute, con particolare riguardo allo studio delle buone e cattive pratiche, per far emergere le linee guida da suggerire in particolare ai decisori e ai committenti (sono loro gli anelli deboli della filiera, coloro che devono acquisire la capacità di distinguere le proposte professionali alte esistenti ormai in abbondanza sul mercato da quelle

degli operatori improvvisati che offrono sì prezzi più contenuti, ma come conseguenza di un lavoro estemporaneo, privo di sostrato scientifico).

4. Nuove proposte: il passaggio obbligato per ottenere standard di qualità almeno sufficienti e soprattutto per progettare ed erogare pacchetti blended disegnati su misura sul profilo degli utenti e sugli obiettivi didattici da raggiungere, è quello che conduce committenti, clienti, fornitori, progettisti, utenti, mentor, tutor e docenti attraverso una consapevolezza piena delle conoscenze ormai acquisite e attraverso la messa a fuoco delle istanze che derivano dalla apertura verso le nuove frontiere dell'e-learning. Dalla capacità di progettare e utilizzare simulazioni, serious game, business game e laboratori virtuali, a quella di saper distinguere le parti propedeutiche dei percorsi formativi dalle parti di crescita collettiva di tipo costruttivista (caratterizzate dal peer to peer, dalla formazione di comunità di apprendimento e di pratica, con l'utilizzo degli strumenti del Web 2.0), fino alla capacità di impostare e gestire sistemi a cavallo fra e-learning e knowledge management, con l'uso di dispositivi mobili e di motori semantici, e con la possibilità di far entrare in risonanza il sistema formativo con le potenzialità della localizzazione sia geografica che esperienziale.

Emerge quindi evidente la necessità di sensibilizzare tutti gli attori della filiera sull'importanza di condividere in maniera chiara e coerente il ventaglio variegato e spesso ambiguo degli strumenti vecchi e nuovi.

La risposta degli esperti dell'Asfor, in stretta collaborazione con il gruppo scientifico della Società Italiana di e-Learning (SIE-L), è ampia e variegata: va dalla partecipazione ai lavori di ricerca e di formulazione delle linee guida del Tavolo Interistituzionale per l'e-learning coordinato dall'Isfol, al consolidamento del Processo di Accreditamento degli elearning Executive Master, avviato nel 2005, fino all'avvio di un sistema wiki on line (www.glossarioelearning.net) dedicato per permettere a tutti gli operatori attivi sull'e-learning (in ambito aziendale come nella pubblica amministrazione o nella scuola e nell'università) di intervenire in prima persona nella riformulazione delle parole chiave condivise tra gli attori della filiera della formazione più attuale.

Valerio Eletti è coordinatore scientifico e-learning Asfor e Direttore scientifico del Laboratorio e-learning "Label Cattid" dell'Università Sapienza di Roma